

I VINCITORI DEL PREMIO "ACQUI STORIA"

I vincitori della 44ª edizione del "Premio Acqui Storia" sono:

Stefano Zecchi (sezione dedicata al romanzo storico con il volume *Quando ci batteva forte il cuore*, Mondadori);

Roberto de Mattei (sezione storico-scientifica con il volume *Il Concilio Vaticano II. Una storia mai scritta*, Lindau);

Andrea Vento (sezione storico-divulgativa con il volume *In silenzio gioite e soffrite. Storia dei servizi segreti italiani dal Risorgimento alla Guerra fredda*, Il Saggiatore).

L'attore **Ezio Greggio**, il giornalista **Marcello Veneziani**, l'antropologa **Ida Magli** e l'imprenditore stilista **Brunello Cucinelli** sono i "Testimoni del Tempo".

A **Roberto Giacobbo** e al suo format *Voyager* va il "Premio La Storia in TV". All'onorevole **Antonio Martino**, la "Medaglia Presidente della Repubblica".

La cerimonia di premiazione dell'evento culturale acquese è in calendario alle 17.30 di sabato 22 ottobre presso il Teatro Ariston di piazza Matteotti. Come ormai avviene da quasi un decennio, la serata sarà condotta da **Alessandro Cecchi Paone**. Sul palco, oltre alla presenza dei vincitori delle tre sezioni, saliranno le personalità insignite dei premi speciali "Testimone del Tempo", "La Storia in TV", Medaglia Presidente della Repubblica.

Dal Comune comunicano anche che "l'annuncio dei vincitori della 44ª edizione del Premio Acqui Storia è accompagnato, quest'anno, da un evento di grande significato per la vita futura della manifestazione: la pubblicazione del nuovo sito internet interamente dedicato al Premio". Il sito riporterà tutte le informazioni relative al Premio: la sua storia, i grandi nomi che sono stati insigniti, nel corso dei suoi 44 anni, di questo Premio nelle rispettive sezioni (storico-scientifica, storico-divulgativa e romanzo storico), così come le personalità che hanno ricevuto i riconoscimenti come Testimoni del Tempo e il Premio Speciale La Storia in TV.

L'Acqui Storia ha l'adesione del Presidente della Repubblica e il Patrocinio della Presidenza del Consiglio dei Ministri, del Senato della Repubblica, della Camera dei Deputati e del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali.

red.acq.

Un premio anomalo

Il clima di compostezza ed austera dignità che dovrebbe fare da cornice al più prestigioso evento in campo culturale, il premio Acqui Storia, è andato a farsi benedire.

Per la prima volta anche la conferenza ufficiale di presentazione dei vincitori è stata annullata, per una fuga "pilotata" di notizie, che l'hanno vanificata.

Se a questo, solo apparentemente insignificante, particolare si aggiungono i pregressi, la cosa si fa preoccupante.

Accuse di deriva destrorsa estremamente appariscente da qualche tempo, a cui si ribatte con accuse di una deriva sinistrorsa per il passato (della quale non tutti si erano in realtà accorti in modo altrettanto palese), assessore alla Cultura sicuramente non "super partes", scelte discutibili dei vincitori che inducono alle dimissioni il presidente della giuria nella sezione Storico scientifica, accuse di aver trasformato il premio nato "storico" per ricordare ed onorare la "Divisione Acqui" e i caduti di Cefalonia nel settembre 1943, in un riconoscimento che apprezza più i meriti conquistati nel campo dello spettacolo che in quello della cultura, tanto meno in quello storico. Questo e tanto altro. Lasciamo spazio all'interno del giornale ai vari interventi in merito e chiudiamo citando Pierangelo Taverna, presidente della Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria: «...Purtroppo, anche quest'anno, vi sono state fughe di notizie sui vincitori del Premio e questo non ha messo i media nelle stesse condizioni di comunicare, così come sono fiorite polemiche sui